



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle



Firenze, 15 ottobre 2016

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Eugenio Giani
SEDE

Interrogazione a risposta orale ai sensi dell'articolo 168 Reg. Int.

Oggetto: Testo sost. I.O. n.397 in merito sia alla rimozione del Direttore Generale dell'ARPAT, Architetta Maria Sargentini, sia sulle gravi difficoltà operative dell'Agenzia

I sottoscritti consiglieri regionali

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 134 del 30 luglio 2015 con il quale è stata nominata Direttore Generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) la dott.ssa Maria Sargentini;

Vista la Determinazione n. 1, ai sensi dell'articolo 50 comma 2 dello Statuto regionale: Agenzia regionale protezione ambientale (ARPAT). Proposta di nomina del Direttore Generale – con la quale la IV Commissione ha espresso un parere favorevole alla proposta di nomina della dott.ssa Maria Sargentini quale Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT).

Premesso che,

la nomina del Direttore Generale dell'ARPAT è regolata puntualmente dall'articolo 22 della LR 30 del 22 giugno 2009 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)."

La normativa regionale prevede che:

- il direttore generale dell'ARPAT sia **nominato dal Presidente della Giunta regionale, fra soggetti di età non superiore ai sessantacinque anni** in possesso di idonea laurea magistrale, o equivalente, e di comprovata esperienza manageriale almeno quinquennale

Viale Cavour, 2 50129 Firenze



o, in alternativa, con documentata esperienza almeno quinquennale di direzione amministrativa, tecnica o gestionale in strutture pubbliche o private equiparabili all'ARPAT per entità di bilancio e complessità organizzativa.

- **L'incarico di direttore generale abbia durata coincidente con quella della legislatura.**
- **Il trattamento economico del direttore generale sia determinato in misura compresa fra gli emolumenti spettanti ai dirigenti regionali di ruolo, di cui all'articolo 6 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), inclusa la retribuzione di posizione e di risultato, e quelli spettanti ai direttori di cui all'articolo 7 della medesima legge ed è adeguato automaticamente alle modifiche cui sono soggetti i suddetti emolumenti.**
- **Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da contratto di diritto privato.**
- **L'incarico di direttore generale ha carattere di esclusività ed è subordinato, per i dipendenti pubblici, al collocamento in aspettativa senza assegni o fuori ruolo. Il periodo di aspettativa è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza, nonché dell'anzianità di servizio, e i relativi oneri contributivi, calcolati sul trattamento economico corrisposto per l'incarico conferito, sono a carico del bilancio dell'ARPAT.**
- **Nel caso in cui l'incarico di direttore generale sia conferito a un dipendente della Regione o di un ente da essa dipendente, l'amministrazione di appartenenza provvede a effettuare il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali sull'intero trattamento economico corrisposto dall'ARPAT comprensivi delle quote a carico del dipendente e a richiedere il rimborso di tutto l'onere da essa sostenuto all'ARPAT, che procede al recupero della quota a carico dell'interessato.**
- **Nel caso in cui l'incarico di direttore generale sia conferito a un dipendente di altra amministrazione pubblica, l'amministrazione di appartenenza provvede ad effettuare il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, comprensivi delle quote a carico del dipendente, sulla base della retribuzione che il dipendente percepiva all'atto del collocamento in aspettativa o alla quale avrebbe avuto diritto, secondo la normale progressione economica all'interno dell'amministrazione stessa, se fosse rimasto in servizio, comprensivi delle quote a carico del dipendente, richiedendo successivamente ad ARPAT il rimborso di tutto l'onere sostenuto. Qualora il trattamento economico effettivamente corrisposto per l'incarico conferito sia superiore alla retribuzione figurativa già assoggettata a contribuzione da parte dell'amministrazione di appartenenza, ARPAT provvede autonomamente ad effettuare il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti su tale differenza.**
- **Il trattamento contributivo di cui ai commi 6 e 7 esclude ogni altra forma di versamento.**

Considerato che,



con decreto dirigenziale n. 1459 del 9 aprile 2015 sono stati definiti gli *“elenchi posizioni soprannumerarie del personale delle categorie e di qualifica dirigenziale”*, cioè gli elenchi predisposti dal Settore Amministrazione del personale coi quali vengono individuati i dipendenti destinatari delle misure previste per l'assorbimento delle posizioni soprannumerarie, ovvero dei dipendenti in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso al trattamento pensionistico previsti dalla disciplina previgente all'entrata in vigore dell'articolo 24 DL 201/2011 o che acquisiscano detti requisiti entro il 31 dicembre 2016;

Con una email, a firma del Direttore generale della Giunta regionale, è stata comunicata al Direttore generale dell'ARPAT, trascorso solo poco più di un anno dalla sua nomina, la conclusione del rapporto di lavoro con la motivazione che la Dott.ssa Sargentini rientrava tra i dipendenti regionali individuati come soggetti aventi i requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso al trattamento pensionistico previsti dalla disciplina previgente all'entrata in vigore dell'articolo 24 DL 201/2011;

La normativa nazionale sopra richiamata, al comma 20, prevede quanto segue *“Al fine di agevolare il processo di riduzione degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni, restano, inoltre, salvi i provvedimenti di collocamento a riposo per raggiungimento del limite di età già adottati, prima della data di entrata in vigore del presente decreto, nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche se aventi effetto successivamente al 1o gennaio 2012”*

Risulterebbe che la Dott.ssa Maria Sargentini avrebbe maturato l'età per beneficiare della pensione in data 31 dicembre 2019 e che lo stesso Architetto non avrebbe ancora richiesto di beneficiare della pensione;

Preso atto che,

La dott.ssa Maria Sargentini, ricevuta la missiva da parte della Direzione generale della Regione Toscana, ha inviato una email a tutti i dipendenti dell'ARPAT. Il contenuto della email è il seguente: *“Per ragioni indipendenti dalla mia volontà e comunque contro, si conclude qui la mia esperienza”*.

Il Presidente della Regione ha dichiarato sulla stampa che *“non so veramente. Io avrei preferito continuasse, ma non è stato possibile”*



la dott.ssa Maria Sargentini, dopo essere stata nominata Direttore generale, è entrata in aspettativa senza assegni, come prevede la normativa regionale;

il contratto di natura privatistica sottoscritto per la nomina della dott.ssa Maria Sargentini come Direttore Generale prevedrebbe una "sub clausola" a garanzia dell'Ente in caso che lo stesso direttore avesse scelto di lasciare l'incarico per usufruire del diritto al pensionamento;

sia la dott.ssa Maria Sargentini sia il Presidente della Regione hanno palesemente e pubblicamente espresso la volontà di prosecuzione del rapporto contrattuale in merito alla direzione generale dell'ARPAT;

Verificato che,

nel verbale della seduta numero 3 della IV Commissione del 30 luglio 2015 in merito alla nomina della dott.ssa Maria Sargentini quale Direttore dell'ARPAT si legge quanto segue: *"Il Presidente Baccelli svolge una premessa in merito alla proposta di nomina del direttore generale dell'ARPAT da parte del Presidente Rossi nella persona della dottoressa Maria Sargentini ed esprime apprezzamenti per l'indicazione di una dirigente competente, seria e con profonda sensibilità per i temi ambientali e conoscenza del territorio"*;

lo stesso Presidente Rossi ha più volte pubblicamente elargito elogi e ammirazione per la professionalità e la competenza della dott.ssa Sargentini visti anche i numerosi incarichi ricoperti, come:

- 2006-2009 Dirigente Regione Toscana - Responsabile Settore Tutela del territorio e della Costa;
- 2009-2012 Dirigente Regione Toscana - Responsabile Settore Sistema regionale di Protezione civile;
- 2012-2013 Dirigente Regione Toscana - Responsabile Area di Coordinamento Pianificazione Territoriale e Paesaggio e, a scavalco, del Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- 04/2013 – 07/2015 Dirigente Regione Toscana - Direttore generale Governo del territorio

A riprova delle competenze della dott.ssa Sargentini merita ricorda anche l'Onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana conferito dal Presidente della Repubblica con Decreto del 27 dicembre 2014;

Constatato che,



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

la dott.ssa Maria Sargentini, in poco più di un anno, era riuscita in un'impresa strategica per l'intera Regione, cioè la riorganizzazione dell'ARPAT, essendosi aperta una fase di passaggio e trasformazione delle agenzie regionali;

l'Agenzia ha subito in questi ultimi anni significativi tagli dei finanziamenti regionali. Recentemente sulla stampa le rappresentanze sindacali dell'Agenzia hanno dichiarato quanto segue: "Alcuni dati possono ben chiarire cosa è successo negli ultimi cinque anni (2010-2015): i finanziamenti regionali sono scesi da più di 55 milioni di euro a meno di 48 milioni (-13%); il personale è diminuito da 771 dipendenti a 680 (-12%) con un risparmio sulla spesa di quasi 5,3Ml (-13%). Nonostante questi tagli nel 2015 sono stati messi in esubero altri 20 dirigenti e 5 di comparto; il "nuovo" direttore generale doveva produrre, entro la fine del 2016, una nuova riorganizzazione e adesso si dovrà ricominciare da capo con una prospettiva di ulteriore incertezza. In attesa delle scelte organizzative, ben 6 dipartimenti e 2 aree vaste, oltre varie altre strutture, hanno responsabili part time; tra qualche mese scadranno sia questi che tutti gli altri incarichi ed altri se ne aggiungeranno. Sarebbe necessario che il Presidente Rossi chiarisse i motivi di quanto è accaduto"

le forti denunce dei sindacati non si limitano solo agli aspetti organizzativi, ma anche e soprattutto sull'efficacia dell'Agenzia stessa nell'adempiere alla propria *mission*, nel senso che *"impossibile fare programmi e garantire la prosecuzione delle attività istituzionali. Ha ancora senso parlare di tutela dell'ambiente in Toscana?"*. Ma non solo, sempre i rappresentanti dei dipendenti dell'Agenzia, hanno dichiarato pubblicamente che *"noi non siamo più in grado di tutelare l'ambiente come prima. E' saltato il controllo sistematico ordinario di aria, acqua e suolo e la nostra attività di controllo si è ridotta alla sola emergenza"*

tutto ciò premesso e considerato
interrogano il Presidente della Giunta regionale
per conoscere

- le motivazioni in base alle quali non è stata confermata la fiducia nei confronti di Maria Sargentini essendo il rapporto tra il Direttore generale dell'ARPAT e la Regione regolato da un contratto di natura privatistica;
- su quali basi giuridiche si basa la richiesta di interruzione del rapporto di lavoro tra Maria Sargentini e la Regione Toscana;



- perché, qualora la rimozione dall'incarico di Direttore Generale dell'ARPAT Maria Sargentini fosse supportata da documentazione giuridica inconfutabile: non sia stata presa in considerazione prima della nomina il fatto che la stessa nomina sarebbe durata solo un anno, visto che il Decreto di approvazione degli elenchi posizioni soprannumerarie del personale delle categorie e di qualifica dirigenziale è stato realizzato nell'aprile 2015, cioè quattro mesi prima della nomina di cui in oggetto (luglio/agosto 2015); e Non sia stata data completa comunicazione alla IV Commissione, cioè che la nomina dell'Architetto Maria Sargentini sarebbe durata solo un anno;
- se intende assumere iniziative volte a reintegrare la dott.ssa Maria Sargentini nel ruolo di Direttore Generale dell'ARPAT;

**interrogano altresì il Presidente della Giunta regionale
per conoscere**

come intende rilanciare l'azione dell'ARPAT, alla luce delle gravi dichiarazioni dei sindacati e del personale dipendente della stessa Agenzia, ma anche visto il bilancio di esercizio 2015 ed il bilancio preventivo 2016 dove, nella stessa relazione di accompagnamento, vengono sottolineati i forti tagli al finanziamento regionale e le conseguenti gravi difficoltà economiche dell'ente;

come intende garantire il controllo sistematico ordinario di aria, acqua e suolo visto che, dalle dichiarazioni apparse sulla stampa, l'attività dell'Agenzia si svolgerebbe nel solo controllo delle emergenze.



GIACOMO GIANNARELLI



ENRICO CANTONE



GABRIELE BIANCHI



ANDREA QUARTINI



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

IRENE GALLETTI